

Le leggi razziali



Le leggi razziali sono state promulgate il 5 settembre del 1938, per regio decreto emanato da re Vittorio Emanuele III.

Erano i giorni dell'Italia fascista di Benito Mussolini.

Con quelle leggi l'Italia vietava agli ebrei la partecipazione a qualsiasi attività pubblica e l'ingresso a qualsiasi negozio, anche quelli dove solitamente facevano la spesa.

Gli Ebrei non potevano sposarsi con gli italiani, non potevano lavorare nei posti pubblici (uffici, scuole e università) e i bambini non potevano andare a scuola come tutti gli altri bambini...

Di colpo, cittadini comuni che fino al giorno prima avevano vissuto e partecipato alla vita della società civile, venivano dichiarati nemici della razza superiore.

La società fu divisa: c'era una razza superiore, quella ariana, e una razza inferiore, quella ebrea.

C'erano cittadini di serie A e cittadini di serie B.

Lo Stato italiano iniziò a perseguire i suoi stessi cittadini.

I cittadini ebrei erano 50.000 e per loro iniziò una incredibile persecuzione che li portò gradualmente al campo di sterminio. Ciò accadde perché lo Stato italiano si allineò alle leggi della Germania nazista dove Hitler aveva promulgato le leggi antisemite. Secondo quelle leggi, conosciute come Leggi di Norimberga, gli Ebrei erano un male da estirpare e tutti i mali della società venivano attribuiti a loro.

Sterminarli voleva dire salvare la società.

Ma non tutti, per fortuna, la pensavano così.

E misero a rischio la loro stessa vita per la giustizia e la libertà di coloro che erano perseguitati.

Erano i "Giusti tra le Nazioni".

Ad oggi, sono stati riconosciuti oltre 20.000 Giusti tra le nazioni, tra cui 392 italiani.

Spunti per attività

- Ricostruisci gli eventi sulla linea del tempo.
- Cosa era vietato di fare agli ebrei?
- Come si chiamavano le leggi che lo stabilivano?
- Ricerca le parole che non conosci sul vocabolario.
- Ricerca notizie sui personaggi storici.
- Chi erano i Giusti tra le Nazioni?
- Ricordi la storia di alcuni Giusti tra le Nazioni? Racconta
- Nel tuo piccolo, quali episodi potresti raccontare in cui la diversità individuale è diventata motivo di esclusione o di derisione, invece che di ricchezza e condivisione?

